

LANCIA, vittoria esaltante

Quel Källström che diavolo!

LONDRA, giovedì sera.

Non si è ancora spenta in Inghilterra l'eco della formidabile impresa compiuta dalla Lancia e dai suoi due piloti svedesi, Källström e Haggbom, dominatori del « Rally delle foreste », ultima prova del campionato mondiale dei costruttori. Ciò che più ha colpito non è tanto il successo della Casa torinese che poteva anche essere nelle previsioni, bensì come questo è stato ottenuto. La Lancia, presente alla gara con tre vetture della sua Squadra Corse, le Fulvia 1600 HF di Munari, Lampinen e Källström, ha iniziato in sordina, con una condotta d'attesa. Seguendo le istruzioni del d. s. Cesare Fiorio gli equipaggi non hanno forzato l'andatura nelle prime delle 80 prove speciali di velocità in programma, mantenendosi in buona posizione nella classifica provvisoria, senza però sfruttare a fondo le possibilità delle macchine e dei piloti, in modo da giungere alla « stretta » finale con le energie intatte. Ed è stata questa tattica che alla fine ha dato ragione alla Lancia.

Il favorito numero 1, Waldegaard, sulla Porsche, è uscito di scena ben presto per una rottura e dopo di lui molti equipaggi hanno dovuto abbandonare la corsa rivelatasi durissima soprattutto per le condizioni del tempo. Una pioggia fortissima e continua ha infatti ridotto le strade del Galles in un mare di fango. Prima dell'inizio dell'ultima tappa che, in 1700 chilometri, doveva riportare i concorrenti da Blackpool sino al traguardo, si doveva ritirare per un incidente che metteva fuori uso la vettura anche Munari. Già nella notte precedente all'arrivo a Blackpool si erano intanto scatenati Källström e Lampinen che ad un certo punto si trovavano in testa alla gara al primo e secondo posto.

La lotta si faceva sempre più dura con la Saab di Blomqvist, le Alpine Renault di Thérrier e Nicolas e la Kadett di Eriksson scatenate in una corsa furibonda. Sulla via del ritorno era un continuo succedersi di colpi di scena e di incidenti. Lampinen doveva ritirarsi per un cedimento del cambio. Källström riportava prima una rottura del supporto del filtro olio e poi usciva di strada mettendo fuori uso la scatola guida, i tiranti dello sterzo, un giunto ed un attacco di un ammortizzatore. In entrambe le occasioni erano i meccanici della Lancia che, lavorando in condizioni proibitive, compivano il miracolo, utilizzando per i ricambi anche le parti della macchina di Lampinen. Källström continuava così la gara, correndo come un diavolo. Alla fine era il trionfo.



Haggbom e Källström festeggiano la vittoria

